

Costruttori. L'imprenditore milanese eletto a maggioranza Claudio De Albertis torna alla presidenza dell'Ance

■ Drastica semplificazione burocratica; revisione della fiscalità immobiliare; rilancio delle politiche urbane e modernizzazione del processo e del prodotto edilizio.

Queste le quattro direttrici del mandato di Claudio De Albertis che, da ieri, è il nuovo presidente dell'Ance, la principale associazione confindustriale dei costruttori edili privati italiani. Il suo nome ha raccolto le maggiori adesioni dei delegati divisi tra lui e il candidato dell'Emilia Romagna Gabriele Buia. De Albertis è già stato presidente dei costruttori dal 2000 fino al 2006, quando ha lasciato il posto a Paolo Buzzetti, l'imprenditore romano e presidente uscente che ora restituisce la poltrona al collega milanese

«Sono stato presidente in un periodo molto fortunato per l'edilizia - esordisce De Albertis -, ora questi nove anni di crisi mi lasciano sperare in un periodo nuovamente favorevole». Classe 1950, genovese di nascita ma residente e attivo a Milano con la storica impresa di famiglia (Borio Mangiarotti), De Albertis è stato fino al giugno 2015 presidente di Assimpredil, la potente associazione dei costruttori edili di Milano. A gennaio 2014 è stato nominato presidente della Triennale di Milano.

«Questa crisi ha lasciato segni - riconosce il neopresidente dell'Ance - ma oggi c'è l'idea che bisogna affermare un ruolo diverso dell'impresa: essere gestori di fattori complessi, essere più innovativi. La selezione è stata durissima ma molte imprese che sono uscite dalla crisi lo hanno fatto in modo brillante. Dobbiamo prendere esempio da queste».

Sono quattro i dossier su cui lavorare nei prossimi anni. Al primo posto De Albertis mette la semplificazione. «Viviamo in

una esondazione normativa mostruosa. Dobbiamo costruire un quadro in cui le imprese che si possano muovere più semplicemente. Vedo i capicantiere che riempiono carte tutto il giorno, questo mi preoccupa. La burocrazia ci soffoca e reprime l'entusiasmo e la voglia di investire». La fiscalità è al secondo posto. «Nel settore privato questo è un tema sostanziale. Noi chiediamo una rivisitazione complessiva del sistema immobiliare. Il risparmio degli italiani è fatto per molta parte di investimento immobiliare. Le tasse di-

minuiscono la propensione agli investimenti».

Poi ci sono le città. «Tanti anni fa facemmo bellissimi convegni sulle città. Il discorso va ripreso. Le città sono la nostra ricchezza. C'è carenza di infrastrutture, sia materiali che immateriali. Vanno create sinergie, reti. Gli imprenditori edili hanno un ruolo centrale, non legato all'espansione ma alla rifunzionalizzazione».

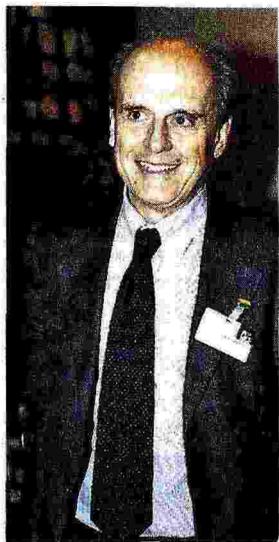
Non manca un'autocritica. «Dobbiamo crescere in innovazione di processo e prodotto, possiamo farlo solo attraverso alleanze serie che vanno premiate dai committenti. E dobbiamo, con gradualità, far diventare il nostro prodotto un prodotto industriale di cui governare meglio i costi di gestione e di utilizzo».

Con De Albertis sono stati eletti anche gli otto vicepresidenti con deleghe su temi specifici. I nomi indicano una sostanziale continuità, con la conferma di quasi tutti gli ultimi vicepresidenti della stagione Buzzetti. Unica eccezione di rilievo è la delicata delega alle opere pubbliche, che è stata affidata all'attuale presidente dei costruttori romani, Edoardo Bianchi.

I vicepresidenti confermati sono: l'imprenditore di Parma Gabriele Buia alle relazioni industriali e affari sociali (e vicepresidente vicario); il bresciano Giuliano Campana al settore economico, fiscale e tributario; Gianluigi Coghi alla tecnologia, innovazione e ambiente; Vincenzo Di Nardo al partenariato pubblico privato. Rodolfo Girardi al centro studi. L'attuale presidente dei giovani imprenditori, Filippo Delle Piane, ha la delega sui temi dell'edilizia e del territorio. Ad Alessandro Cherio è andata la delega ai rapporti interni.

M.Fr.

ALLA GUIDA DELL'ANCE



Chi è Claudio De Albertis

■ È nato a Genova nel 1950 e si è laureato in Ingegneria civile al Politecnico di Milano. È consigliere nell'impresa di famiglia Borio Mangiarotti (edilizia privata). È stato, negli anni, presidente di Ance, Centredil, Assimpredil, InArch Lombardia. È presidente della Triennale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA